

The State of the Union

Economia e migranti la ricetta di Moavero per rilanciare l'Europa

Dibattito con i candidati alla presidenza della Commissione Ue. Oggi i lavori si spostano in Palazzo Vecchio

ILARIA CIUTI

Da ieri a domani, l'Europa è a Firenze. La nona edizione del tradizionale incontro dell'Istituto Universitario Europeo (Iue), The State of the Union, dedicato alla "Democrazia del 21° secolo in Europa", è particolarmente vivace. Le elezioni del 26 maggio sono alle porte e l'Europa è contesa tra europeisti e anti, tra chi la vuole cambiata ma rafforzata e le minacce di populismi e sovranismi, il voto appare come a uno spartiacque e temi finora lontani si avvicinano sempre di più. «Non sono più i giorni in cui l'Europa veniva benevolmente ignorata: ora riconosciamo l'importanza dell'Europa, ma la sua legittimità è sempre più messa in discussione», riflette il presidente Iue, Renaud Dehousse, aprendo ieri a Villa Salviati i lavori che oggi si trasferiranno in Palazzo Vecchio. Dove saranno aperti dal sindaco Nardella, il

governatore Rossi (che sull'Europa alle 14,30 a Palazzo Strozzi Sacconi incontra Emma Bonino) il presidente del parlamento europeo Antonio Tajani. Presenti, per fare alcuni nomi, il presidente della Romania Klaus Iohannis, il ministro degli Esteri francese Jean-Yves Le Drian, Cécile Kashetu Kyenge. Ci sarà anche il presidente dell'Inps Pasquale Tridico che ieri a Villa Salviati ha annunciato: «Lavoreremo a una forma di reddito minimo in alcuni settori dell'economia, senza i vincoli del reddito di cittadinanza che è già un buon passo in avanti». Chiude, tra le 17,30 e le 18 il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

La tre giorni fiorentina, che si conclude domani con l'apertura, a Villa Salviati, degli Archivi storici dell'Unione Europea ha avuto il suo apice ieri nello Spitzenkandidaten Debate, l'unico dibattito, al di fuori di Bruxelles, dei candidati a presidente della Commissione europea da Weber a Timmermans, da Verhofstadt alla candidata verde Ska Keller. Ma per l'intera giornata si è discusso di democrazia, della capacità di rispondere alle generazioni future, di immigrazione,

mercato unico, elezioni. «Quanta cattiva informazione sull'Europa», ha esordito Moavero, che ha fatto una serie di proposte per rilanciare l'Unione «che ha difficoltà ad affrontare la crisi finanziaria globale e i flussi migratori». Sono cinque le proposte: «L'emissione di titoli di debito europeo per finanziare gli investimenti; una politica comune per i migranti partendo con investimenti nei loro paesi di transito e di origine; un sistema di tassazione europea per trovare le risorse che non coinvolga i contribuenti ma società capo gruppo con una specie di Holding tax, i giganti della rete, i grandi inquinamenti; dare la possibilità al Parlamento europeo di legiferare; prendere le decisioni di politica estera a maggioranza». Tra le varie iniziative europee, presentato, ieri da Ibs Libraccio il volume *Alla ricerca dell'Europa perduta* in cui Piero Meucci e Benedetta Gentile intervistano dieci opinion leader, politologi, storici, economisti e filosofi sui cambiamenti, le posizioni in gioco, le aspettative di voto di un'istituzione nata 40 anni fa come pilastro democratico e ora alle prese con i problemi di un mondo cambiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Villa Salviati
Ieri ha ospitato la prima giornata di The State of the Union. Accanto al ministro Moavero (sopra) e Timmermans (sotto)

